

STRUMENTI ECONOMICI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO: INDAGINE SULLE POTENZIALITÀ COME AZIONE DI ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO. UN'APPLICAZIONE ALLE AREE VALPADANA E ORISTANESE.

ANTONELLA PONTRANDOLFI¹

¹Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA)



INTRODUZIONE

Nell'ambito della Linea 9b seguita da INEA "Strumenti economici per la valutazione delle possibili azioni di adattamento allo scenario di riduzione delle disponibilità idriche complessive e di alternanza tra periodi siccitosi ed eventi precipitativi estremi", prendendo come punto di partenza lo scenario ipotizzato di riduzione delle disponibilità idriche complessive e di alternanza tra periodi siccitosi ed eventi precipitativi estremi, è stata svolta una specifica indagine sugli strumenti economici di gestione del rischio climatico siccità tra le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e sulla propensione degli agricoltori all'uso di tali strumenti.

Nell'ultimo decennio il dibattito tecnico-scientifico e politico sul tema della gestione del rischio in agricoltura sta vivendo momenti di grande attività e partecipazione a seguito delle modifiche che, a diversi livelli, stanno intervenendo nelle politiche agricole e nel contesto ambientale.

Secondo la comune accezione economica, il rischio è una componente propria dell'attività di impresa associata alle aspettative di risultato economico, che possono essere disattese a causa di eventi non prevedibili nel processo di pianificazione-produzione-vendita.

In assoluto, lo strumento più diffuso per trasferire il rischio è l'assicurazione: tramite la stipula di polizze assicurative l'imprenditore agricolo cede alla compagnia assicurativa parte del rischio, dietro pagamento di un premio assicurativo commisurato all'entità del rischio assicurato.

In Italia, le assicurazioni agricole sono agevolate dallo Stato (Fondo di solidarietà nazionale per le calamità naturali in agricoltura del d.lgs. 102/04), in futuro saranno in parte coperte dalla PAC 2014-2020 sul II pilastro (misura nazionale del Piano nazionale di Sviluppo rurale).

Per fare valutazioni sull'uso di questi strumenti economici come misura di adattamento, si è operata un'analisi delle potenzialità degli strumenti di gestione del rischio in termini di avversione al rischio delle aziende agricole e di approfondimento sulle potenzialità degli strumenti (fondi mutualistici e assicurazioni) e limiti e potenzialità in relazione al rischio climatico.

I risultati ottenuti offrono un contributo al dibattito in corso a livello nazionale e internazionale da un lato sulla efficacia delle politiche sul rischio rispetto alle esigenze delle aziende agricole, dall'altro sulla conoscenza e l'approccio delle stesse imprese rispetto al rischio e a strumenti economici innovativi.

METODOLOGIA DI INDAGINE

La metodologia di indagine si basa sulla ricerca per survey, strumento tipico di rilevazione dell'informazione nell'ambito delle indagini di ricerca sociale con campioni rappresentativi di popolazione*. Si tratta di una ricerca che in letteratura sociale è definita "esplorativa", cioè che non ha ipotesi precise da verificare, ma nasce da interessi generali di conoscenza. Al fine di assicurare la validità statistica dei risultati, le fasi di maggiore attenzione sono la formulazione delle domande da somministrare, la scelta del campione, che deve essere rappresentativo della popolazione di riferimento, la scelta del metodo di somministrazione del questionario e l'analisi dei risultati.

Con riferimento alla formulazione delle domande, date le finalità dell'indagine sono state scelte nelle dimensioni concettuali delle ricerche sociali definite di comportamento (azioni) e di atteggiamento (opinioni, motivazioni, valutazioni, ecc.). Le domande utilizzate possono essere ricondotte a vari tipi a seconda dell'obiettivo informativo: dicotomico (sì/no), multiple (più risposte), scale numeriche (range di valori), scale verbali a chiusura di tipo Likert (molto d'accordo, abbastanza d'accordo, ecc.).

La validità delle domande, cioè la loro capacità di rilevare l'oggetto di indagine (la propensione al rischio) e il rispetto delle regole base di somministrazione (comprensibilità, chiarezza, struttura logica, tempi di somministrazione, ecc.) sono state verificate dal gruppo di lavoro del progetto (test con esperti del settore) e da un test pilota effettuato dai rilevatori presso alcune aziende del campione, i cui risultati hanno portato ad alcuni correttivi sul questionario. Il questionario ha la classica struttura ad imbuto, cioè parte da domande di carattere più generale per passare via via a quelle a contenuto più specifico: nella sezione 1 sono chieste informazioni generali per capire il livello di conoscenza e le preoccupazioni dell'agricoltore rispetto ai fattori meteo-climatici e le azioni intraprese per gestire il rischio in fase di produzione; la seconda parte è dedicata alle assicurazioni agricole quali strumenti più diffusi; la terza parte intende approfondire la propensione all'uso dei fondi di mutualità quali strumenti innovativi.

Con riferimento alla scelta del campione, il questionario è stato sottoposto alle aziende campione della Rete di informazione contabile agricola 2012 dell'INEA ricadenti nell'area test dello studio. La scelta è legata al fatto che il campione RICA è già statisticamente strutturato e collaudato per essere

rappresentativo dell'agricoltura e delle caratteristiche aziendali nelle diverse aree del Paese. A tutte le aziende del campione RICA delle due aree test è stato chiesto di partecipare all'indagine.

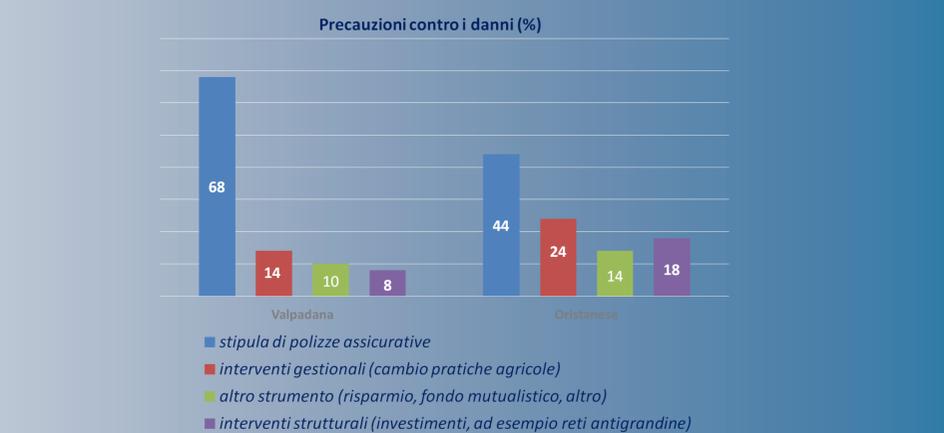
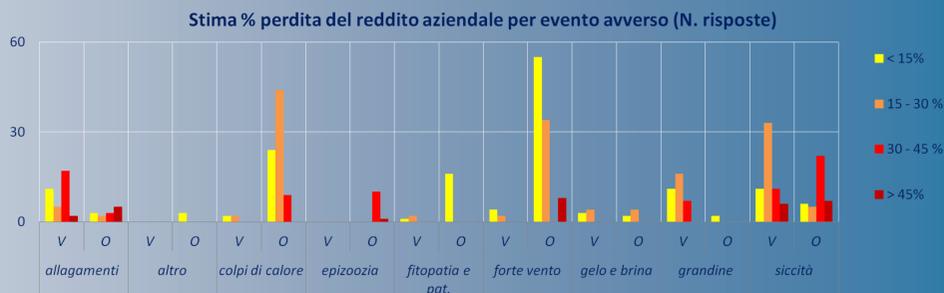
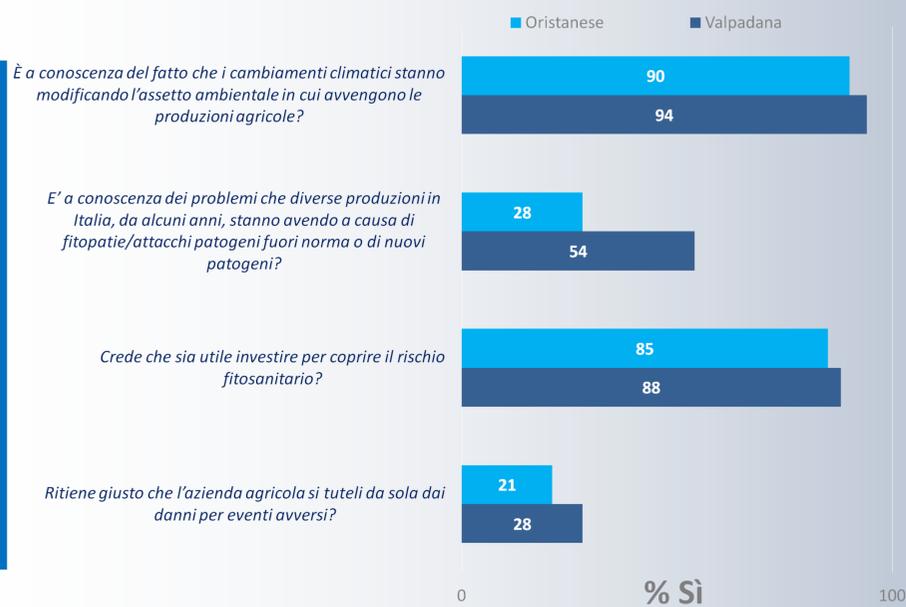
Per la somministrazione del questionario, considerando anche il contesto socio-culturale degli intervistati e i riferimenti in letteratura sui vantaggi e svantaggi delle diverse tipologie (telefoniche, via lettera, ecc.), si è scelta la modalità *face to face*, quindi direttamente presso le aziende, ed è stata effettuata da rilevatori specializzati (affidamento a società specializzata nel settore agricolo). La modalità organizzativa ha consistito in contatti preliminari (telefono e lettera) e poi un colloquio in azienda con parte introduttiva per illustrare obiettivi e finalità e il contesto di riferimento, vale a dire i cambiamenti climatici, il concetto di rischio climatico, l'adattamento e le possibili azioni, le opportunità offerte dalla politica agricola. Si è scelta la somministrazione *pen and paper* (cartaceo), ma i dati sono stati successivamente riversati in un database appositamente realizzato. Infine, rispetto alla rappresentatività delle risposte, il tasso ottenuto (rapporto tra le imprese intervistate e totale delle contattate) è considerato significativo, considerando che l'indagine è di tipo esplorativo e quindi di approfondimento (non risolutivo rispetto a 2 alternative). Nell'area test Valpadana hanno partecipato al questionario 65 aziende nelle province di Mantova, Cremona, Parma e Piacenza (su un totale di 134 aziende del campione RICA 2012). Nell'area Oristanese sono stati rilevati 61 questionari (su 71 aziende del campione RICA). Le analisi dei dati e l'interpretazione dei risultati è avvenuta su base statistica.

* Principali riferimenti della base teorica: K. D. Bailey, *Metodi della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna, 1995; P. Corbetta, *Metodologie e tecniche della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna, 1999; A. Fink, *The Survey Kit*, Sage Publications, 1995.



PRINCIPALI RISULTATI

CONOSCENZA E CONSAPEVOLEZZA SUI RISCHI CLIMATICI



ASSICURAZIONI	“Ha mai stipulato un contratto di assicurazione su produzioni e/o strutture?”	VALPADANA	ORISTANESE
		8/10 8 persone intervistate su 10 stipulano regolarmente contratti di assicurazione su produzioni o strutture;	6/10 6 persone intervistate su 10 stipulano regolarmente contratti di assicurazione su produzioni o strutture;
	“Se NO, perché non ha stipulato?”	VALPADANA	ORISTANESE
	7/10 perché troppo cara	8/10 perché troppo cara	

FONDI DI MUTUALITÀ	“Sarebbe disposto ad associarsi con altri agricoltori per affrontare e gestire insieme lo stesso rischio?”	VALPADANA	ORISTANESE
		4/10 4 persone intervistate su 10 sarebbero disposti, di cui 3/10 si assicurerebbero contro il rischio “eventi climatici”.	8/10 8 persone intervistate su 10 sarebbero disposti, di cui 4/10 si assicurerebbero contro il rischio “eventi climatici”.
	“Se NO, perché?”	VALPADANA	ORISTANESE
	6/10 6 persone intervistate su 10 non sarebbero disposte, per lo più perché non sembra loro conveniente.	2/10 2 persone intervistate su 10 non sarebbero disposte, di cui 6/10 perché hanno poca fiducia negli altri produttori.	

PUNTI CHIAVE

- In entrambe le aree, altamente specializzate in termini produttivi, le imprese agricole comprendono e percepiscono le modifiche che stanno intervenendo negli assetti ambientali che influenzano le pratiche e la produzione agricola e ritengono di dover intervenire, ma con l'aiuto dello Stato (non è solo rischio di impresa).
- La propensione alla gestione del rischio è in generale bassa, ma si ha conoscenza e si utilizzano strumenti quali le assicurazioni, più in Valpadana, in quanto più conosciute nei meccanismi finanziari (maggiore confidenza), ma la presenza di agevolazioni è fondamentale per la scelta dell'adesione.
- I fondi di mutualità sono poco conosciuti in entrambe le aree e la propensione a fidarsi di altri agricoltori (meccanismo associativo) è bassa (più alta in Valpadana dove l'associazionismo è più comune). Spiegato il meccanismo di base la propensione ad aderire aumenta leggermente.
- La finalità delle PAC 2014-2020 di incrementare il livello di gestione del rischio attraverso strumenti economici agevolati non sembra poter prescindere, per avere efficacia, da forti e capillari azioni di diffusione della conoscenza, coinvolgimento dei soggetti e formazione, anche per il miglioramento della gestione aziendale (pianificazione del rischio). Specifici investimenti andrebbero fatti in tale direzione.